

Sienna 1866

(Rinnovata)

NABUCODONOSOR



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 2656
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

MABUCODONOSOR

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO PARTI

DI TEMISTOCLE SOLERA

POSTO IN MUSICA DAL MAESTRO GIUSEPPE VERDI

da rappresentarsi in Siena

NELL'I. E R. TEATRO DEI SIGG. ACCADEMICI

RINNOVATI

L' ESTATE 1844.

*Sotto la Protezione di S. A. T. e R.***LEOPOLDO II.****GRANDUCA DI TOSCANA**

&c. &c. &c.



A SPESE DELL' IMPRESA.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
 FONDO TORREFRANCA
 LIB 2656
 BIBLIOTECA DEL
 VENEZIA

MABUCODONOSOR

* * *

MILANO

DELLA BIBLIOTECA

DELLA BIBLIOTECA

DELLA BIBLIOTECA

DELLA BIBLIOTECA

DELLA BIBLIOTECA

Il presente Melodramma, essendo di esclusiva proprietà dell' ed. Giov. Ricordi, come venne annunciato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ne' giorni 28 Agosto, 2 e 6 Settembre 1843, restano diffidati i Signori Tipografi di astenersi dalla ristampa o dall'introduzione di ristampe estere del medesimo, a termini delle veglianti leggi e disposizioni sovrane riguardanti le proprietà dell' ingegno.

E parimente la Musica del detto Dramma essendo proprietà delli Sigg. Ricordi sudd. e F. Lucca di Milano, cessa egualmente che quella della Poesia pei Teatri di sua Competenza al Sig. Alessandro Lanari viene dal medesimo posta sotto la salvaguardia delle veglianti Leggi in proposito.

PERSONAGGI



- NABUCODONOSOR, re di Babilonia
Sig. Luigi Rinaldini
- ISMAELE, nipote di Sedecia, re di Gerusalemme
Sig. Ferdinando Cimino
- ZACCARIA, gran pontefice degli Ebrei
Sig. Giuseppe Miral
- ABIGAILLE, schiava creduta figlia di Nabucodonosor
Sig. Marianna Barbieri Nini
Cantante di Camera di S. A. I. e R. IL GRANDUCA di Toscana.
- FENENA, figlia di Nabucodonosor
Sig. Fausta Piombanti
- GRAN SACERDOTE di Belo
Sig. Demetrio Masselli
- ANNA, sorella di Zaccaria
Sig. Angiola Carocci
- ABDALO, vecchio ufficiale di Nabucodonosor
Sig. Francesco Rossi

CORO E COMPARSE DI

- Soldati Babilonesi - Soldati Ebrei - Leviti
- Vergini Ebree - Donne Babilonesi
- Magi - Grandi del regno di Babilonia - Popolo, ec.



Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

PARTE PRIMA

GERUSALEMME

Così ha detto il Signore: ecco io da
questa città in mano del re di Ba-
bilonia, egli l'arderà col fuoco.

GEREM. XXXIII.

SCENA PRIMA

Interno del Tempio di Salomone.

Ebrei, Leviti e Vergini Ebree.

- Tutti** **G**li arredi festivi giù cadano infranti,
Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato
Il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato
Nel santo delubro del Nume tuonò!
- Lcv.** **I** candidi veli, fanciulle, squarciate,
Le supplici braccia gridando levate;
D'un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor!
Pregate, fanciulle!... Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!
(*tutti si prostrano a terra*)
- Verg.** **G**ran Nume, che voli sull'ale dei venti,
Che il folgor sprigioni dai nubi frementi
Disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
Di David la figlia ritorna a gioir!
Peccammo!... Ma in cielo le nostre preghiere
Ottengon pietade, perdona al fallir!...
- Tutti** **D**eh! l'empio non gridi, con baldo blasfema.
Il Dio d'Israello si cela per tema?
Non far che i tuoi figli divengano preda
D'un folle che sprezza l'eterno poter!
Non far che sul trono davidico sieda
Fra gl'idoli stolti l'assiro stranier! (*si alzano*)

SCENA II.

Zaccaria tenendo per mano Fenena, Anna e Detti.

- Zac. Sperate, o figli! Iddio
Del suo poter die' segno;
Ei trasse in poter mio
Un prezioso pegno;
Del re nemico prole, (additando Fen.)
Pace apportar ci può.
- Tutti Di lieto giorno un sole
Forse per noi spuntò!
- Zac. Freno al timor! v' affidi
D' Iddio l' eterna aita;
D' Egitto là sui lidi
Egli a Mosè die' vita;
Di Gedèone i cento
Invitti ei rese un dì...
Chi nell' estremo evento
Fidando in Lui peri?
Qual rumore?...
Lev.

SCENA III.

Ismaele con alcuni Guerrieri ebrei e Detti.

- Ism. Furibondo
Dell' Assiria il re s' avanza;
Par ch' ei sfidi intero il mondo
Nella fiera sua baldanza!
Pria la vita...
Tutti Forse fine
Zac. Porrà il cielo all' empio ardire;
Di Sion sulle rovine
Lo stranier non poserà.
Questa prima fra le assire (consegnando
A te fido! Fen. ad Ism.)
Tutti Oh Dio, pietà!
Zac. Come notte a sol fulgente,
Come polve in preda al vento,
Sparirai nel gran cimento
Dio di Belo menzogner.
Tu d' Abramo Iddio possente,
A pagnar con noi discendi,
Ne' tuoi servi un soffio accendi
Che dia morte allo stranier.

SCENA IV.

Ismaele, Fenena.

- Ism. Fenena!... O mia diletta!
Fen. Nel dì della vendetta
Chi mai d' amor parlò?
Ism. Misera! oh come
Più bella or fulgi agli occhi miei d' allora
Che in Babilonia ambasciador di Giuda
Io venni! — Me traevi
Dalla prigion con tuo grave periglio,
Nè ti commosse l' invido e crudele
Vigilar di tua suora,
Che me d' amor furente
Perseguitò!...
- Fen. Deh che rimembri!... Schiava
Or qui son io!...
- Ism. Ma schiuderti cammino
Io voglio a libertà!
- Fen. Misero!... Infrangi
Ora un sacro dover!
- Ism. Vieni!... Tu pure
L' infrangevi per me... Vieni! il mio petto
A te la strada schiuderà fra mille...

SCENA V.

Mentre fa per aprire una porta segreta entra colla spada
alla mano Abigaille, seguita da alcuni Guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti.

- Abi. Guerrieri, è preso il Tempo!...
- Ism. e Fen. (atterriti) Abigaille!...
- Abi. (s'arresta innanzi ai due amanti, indi con amaro
sogghigno dice ad Ism.)
Prode guerrier!... d' amore
Conosci tu sol l' armi?
D' assira donna in core (a Fenena)
Empia tal fiamma or parmi!
Qual Dio vi salva? talamo
La tomba a voi sarà...
Di mia vendetta il fulmine
Su voi sospeso è già!
(dopo breve pausa s' avvicina ad Ismaele e gli dice sottovoce)
Io t' amava!... Il regno, il core
Pel tuo core io dato avrei!
Una furia è questo amore,
Vita o morte ei ti può dar.

Ah se m'ami, ti potrei
 Col tuo popolo salyar!
Ism. No!... la vita io t'abbandono,
 Ma il mio core nol poss'io:
 Di mia sorte io lieto sono,
 lo per me non so tremar.
 Sol ti possa il pianto mio
 Pel mio popol parlar!
Fen. Già t'invoco, già ti sento
 Dio verace d'Israello;
 Non per me nel fier cimento
 Ti commova il mio pregar.
 Sol proteggi il mio fratello,
 E me danna a lagrimar!

SCENA VI.

Donne, Uomini ebrei, Leviti, Guerrieri che a parte a parte entrano nel Tempio non abbadando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.

Donne Lo vedeste? Fulminando
 Egli irrompe nella folla!
Vecchi Sanguinoso ergendo il brando
 Egli giunge a questa volta!
Leviti (che sorvengono) De' guerrieri invano il petto
 S'offre scudo al tempio santo!
Donne Dall'Eterno è maledetto
 Il pregare, il nostro pianto!
Tutti Oh felice chi morì
 Pria che fosse questo dì!
Gu r. (di sarmati) Ecco il rege! sul destriero
 Verso il tempio s'incammina,
 Come turbine che nero
 Tragge ovunque la rovina.
Zac. Oh baldanza!... nè discende (*entrando precip.*)
 Dal feroce corridor!
Tutti Ahi sventura! Chi difende
 Ora il tempio del Signor!
Abi. (s'avanza co' suoi guerrieri e grida)
 Viva Nabucco!
Voci nell'interno Viva!
Zac. Chi passo agli empì apriva? (*additando*)
Ism. Mentita veste!... i babilonesi travestiti)
Abi. È vano
 L'orgoglio... il re s'avanza!

SCENA VII.

Irrompono nel Tempio e si spargono per tutta la scena i Guerrieri babilonesi. Nabucodnosor presentasi sul limitare del Tempio a cavallo.

Zac. Che tenti?... Oh trema insano! (*oppon. a Nab.*)
 Questa è di Dio la stanza!
Nab. Di Dio che parli?
Zac. (corre ad impadronirsi di Fenena e alzando verso di lei un pugnale dice a Nab.) Pria
 Che tu profani il Tempio,
 Della tua figlia sciempio
 Questo pugnale farà!
Nab. (Si finga, e l'ira mia (scende da Cavallo)
 Più forte scoppierà.)
 (Tremin gl' insani — del mio furore...
 Vittime tutti — cadranno omai!
 In mar di sangue — fra pianti e lai
 L'empia Sionne — scorrer dovrà!)
Fen. Padre, pietade — ti parli al core!
 Vicina a morte — per te qui sono!...
 Sugli infelici — scenda il perdono,
 E la tua figlia — salva sarà!
Abi. (L'impeto acqueta — del mio furore
 Nuova speranza — che a me risplende,
 Colei, che il solo — mio ben contende,
 Sacra a vendetta — forse cadrà
Zac. Ism. (Tu che a tuo senno — de' regi il core
An. Ebr. Volgi, o gran Nume — soccorri a noi!
 China lo sguardo — sui figli tuoi,
 Che a ricatene s'apprestan già!)
Nab. O vinti, il capo a terra!
 Il vincitor son io...
 Ben l'ho chiamato in guerra,
 Ma venne il vostro Dio?
 Tema ha di me, — resistermi,
 Stolti, chi mai potrà?
Zac. Iniquo, mira!... vittima
 Costei primiera io sveno...
 Sete hai di sangue? versilo
 Della tua figlia il seno!
Nab. Ferma!..
Zac. (per ferire) No, pera!...
Ism. (ferma improvvisamente il pugnale e libera Fenena
 che si getta nelle braccia del padre) Misera,
 L'amor ti salverà!

Nab. Mio furor, non più costretto (*con gioia feroce*)
 Fa dei vinti atroce scempio ;
 Saccheggiate , ardetè il tempio , (*ai babil.*)
 Fia delitto la pietà !
 Delle madri invano il petto
 Scudo ai pargoli sarà.

Abi. Questo popol meledetto
 Sarà tolto dalla terra...
 Ma l' amor che mi fa guerra
 Forse allor s' estinguerà ?
 Se del cor nol può l' affetto
 Pago l' odio almen sarà.
Fen., Ism., Anna.
 Sciagurato ardente affetto
 Sul ^{suo} mio ciglio un velo stese !

Ah l' amor che si ^{mi} lo accese
 Me d' obbrobrio coprirà.
 Lui
 Deh non venga maledetto
 L' infelice per pietà

Zac. ed Ebrei Dalle genti sii rejeitto,
 Dei fratelli traditore !
 Il tuo nome desti orrore ,
 Sia l' obbrobrio d' ogni età !
Oh fuggite il maledetto ,
 Terra e cielo griderà,

FINE DELLA PARTE PRIMA

PARTE SECONDA

L' EMPIO

Ecco !... il turbo del Signore è uscito
 fuori ; cadrà sul capo dell' empio.
 GEREM. XXX.

SCENA PRIMA

Appartamenti nella Reggia.

Abigail esce con impeto, avendo una pergamena fra le mani.

Ben io t' inveni , o fatal scritto !... in seno
 Mal ti celava il rege , onde a me fosse
 Di scorno !... Prole Abigail di schiavi !
 Ebben !... Sia tale ! — Di Nabucco figlia ,
 Qual l' assiro mi crede ,
 Che sono io qui ?... peggior che schiava ! Il trono
 Affida il rege alla minor Fenena ,
 Mentr' ei fra l' armi a sterminar Giudea
 L' animo intende !... Me gli amori altrui
 Invia dal campo a qui mirar !... Oh iniqui
 Tutti , e più folli ancor !... d' Abigaille
 Mal conoscete il core...
 Su tutti il mio furore
 Piombar vedrete !... Ah sì ! cada Fenena...
 Il finto padre !... il regno !...
 Su me stessa rovina , o fatal sdegno ! —
 Anch' io dischiuso un giorno
 Ebbi alla gioja il core ;
 Tutto parlarmi intorno
 Udia di santo amore ;
 Piangeva all' altrui pianto ,
 Soffriva degli altri al duol.
 Chi del perduto incanto
 Mi torna un giorno sol ?

SCENA II.

Il Gran Sacerdote di Belo,
 Magi, Grandi del Regno e detta.

Abi. Chi s' avanza ?...
G. S. (agitato) Orrenda scena

Abi. S'è mostrata agli occhi miei!
Oh che narri!

G. S. Empia è Fenena,
Manda liberi gli Ebrei;
Questa turba maledetta
Chi frenare omai potrà?
Il potere a te s'aspetta...

Abi. Come? (vivamente)

G. S. e Coro Il tutto è pronto già.

Noi già sparso abbiamo fama
Come il re cadesse in guerra...
Te regina il popol chiama
A salvar l'assiria terra.
Solo un passo... è tua la sorte?
Abbi cor!

Abi. (al G. S.) Son teco!... Va.
Oh fedel!... di te men forte
Questa donna non sarà!
Salgo già del trono aurato
Lo sgabello insanguinato;
Ben saprà la mia vendetta
Da quel seggio fulminar.
Che lo scettro a me s'aspetta
Tutti i popoli vedranno!...
Regie filie qui verranno
L'umil schiava a supplicar.

G. S., Coro E di Belo la vendetta
Con la tua saprà tuonar.

SCENA III.

Sala nella reggia che risponde nel fondo ad altre sale; a destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra un'altra porta che comunica cogli appartamenti della Reggente. È la sera. La sala è illuminata da una lampada.

Zaccaria esce con un Levita che porta la tavola della Legge.

Zac. « Vieni, o Levita!... Il santo
« Codice reca! Di novel portento
« Me vuol ministro Iddio!... Me servo manda,
« Per gloria d'Israele,
« Le tenebre a squarciar d'un infedele.
« Tu sul labbro de' veggenti
« Fulminasti, o sommo Iddio!
« All'Assiria in forti accenti
« Parla or tu col labbro mio!
« E di canti a te sacrati
« Ogni tempio echeggerà;

« Sovra gl'idoli spezzati
« La tua legge sorgerà.
[entra col Levita negli appartamenti di Fenena]

SCENA IV.

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi Ismaele che si presenta dal fondo.

I. Che si vuol?

II. Chi mai ci chiama.

Qui, di notte, in dubbio loco?...

Ism. Il Pontefice vi brama...

Tutti Ismael!!

Ism. Fratelli!

Tutti Orror!!

Fuggi!... va!

Ism. Pietade invoco!

Lev. Maledetto dal Signor!

Il maledetto - non ha fratelli...

Non v'ha mortale - che a lui favelli!

Ovunque sorge - duro lamento

All'empie orecchie - lo porta il vento!

Sulla sua fronte - come il baleno

Fulge il divino - marchio fatal!

Invano al labbro - presta il veleno,

Invano al core - vibra il pugnale!

Ism. Per amor del Dio vivente (con disperazione)

- Dall'anatema cessate!

Il terror mi fa demente!

Oh la morte per pietà!

SCENA V.

Fenena, Anna, Zaccaria
ed il Levita che porta la tavola della Legge.

Anna Deh fratelli, perdonate!

Un'ebrea salvato egli ha!

Lev. Ism. Oh che narri!...

Zac. Inni levate

All'Eterno!... È verità!

SCENA VI.

Il vecchio Abdallo, tutto affannoso e Detti.

Abd. Donna regal? Deh fuggi?... infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!
Oh padre?...

Fuggi!... Il popolo

Or chiama Abigaille,

E costoro condanna.

Fen. A che più tardo!
Io qui star non mi deggio!... in mezzo agli empì
Ribelli correrò...

Tutti Ferma! oh sventura!

SCENA VII.

Sacerdote di Belo, Abigalle,

Grandi, Magi, Popolo, Donne babilonesi.

G. S. Gloria ad Abigaille!

Morte agli Ebrei!

Abi. (a Fen.) Quella corona or rendi!

Fen. Pria morirò...

SCENA VIII.

*Nabucodonosor. appresi co'suoi guerrieri la via in mezzo
allo scompiglio, si getta fra Abigaille e Fenena; prende la
corona e postasela in fronte dice ad Abigaille.*

Nab. Dal capo mio la prendi! (terrore generale)

Tutti S' appressan gl' istanti

D' un' ira fatale;

Sui muti sembianti

Già piomba il terror!

Le folgori intorno

Già schiudono l' ale...

Apprestano un giorno

Di lutto e squallor!

Nab. S' oda or me!... Babilonesi,

Getto a terra il vostro Dio!

Traditori egli v' ha resi,

Volle torvi al poter mio;

Cadde il vostro, o stolti Ebrei,

Combattendo contro me.

Ascoltate i detti miei...

V' è un sol Nume.. il vostro Re!

Fen. Cielo! (atterrita)

G. S. Che intesi!

Zac., Anna, Ebrei Ahi stolto!...

Abd. Nabucco viva!

Nab. Il volto

A terra omai chinate,

Me Nume, me adorare!

Zac. Insano! a terra, a terra

Cada il tuo pazzo orgoglio...

Iddio pel crin l' afferra,

Già ti rapisce il soglio!

Nab. E tanto ardisci?... O fidi, (ai guerrieri)

A' piedi miei si guidi,

Ei pera col suo popolo...

Ebrei con lor morirò.

Nab. Tu menti?... O iniqua, prostrati (furibondo)
Al simulacro mio.

Fen. No!... sono Ebrei!

Nab. (prendendola pel braccio) Giù!... prostrati!...

Non son più Re, son Dio!

(rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sul capo del
Re. Nabucodonosor atterrito, sente strapparsi la co-
rona da una forza soprannaturale; la folia appare in
tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede tosto
un profondo silenzio)

Tutti O come il cielo vindice

L' audace fulminò!

Nab. Chi mi toglie il regio scettro?

Qual m' incalza orrendo spettro!...

Chi pel crine ohimè m' afferra!

Chi mi stringe!... chi m' atterra!

O mia figlia?... e tu pur anco

Non soccorri al debil fianco?

Ah fantasmi ho sol presenti...

Hanno acciar di fiamme ardenti

E di sangue il ciel vermiglio.

Sul mio capo si versò!

Ah perchè, perchè sul ciglio

Una lagrima spuntò?

Chi mi regge!... io manco!...

Zac. Il Cielo

Ha punito il vantator!

Abi. Ma del popolo di Belo (raccogliendo la
corona caduta dal capo di Nabucodonosor)

Non fia spento lo splendor!

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

LA PROFEZIA

Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi guffi, e l'ulule vi dimoreranno.

GEREM. LI.

SCENA PRIMA

Orti pensili.

Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi a di lei piedi; vicino all'ara ove s'orge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote, Donne babilonesi, Popolo, Soldati.

Coro È l'Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra:
Porta ovunque la ruina
Se stranier la chiama in guerra:
Or di pace fra i contenti;
Giusto premio del valor.
Scorrerà suoi di ridenti
Nella gioja e nell'amor.

G. S. Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
Reggi, le preci ascolta
De' fidi tuoi! — Di Giuda gli empì figli
Perano tutti, e pria colei che suora
A te nomar non oso...
Essa Belo tradì... (*presenta la sentenza ad Abi.*)
Abi. (*con finzione*) Che mi chiedete!...
Ma chi s'avanza?...

SCENA II.

Nabucodonosor con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio Abdalo, cedono rispettosamente il passo.

Abi. Quale audace infrange
L'alto divieto mio?... Nelle sue stanze
Si tragga il veglio!...

Nab. Chi parlare ardisce

Ov'è Nabucco?

Abd. (*con divozione*) Deh! Signor, mi segui.

Nab. Ove condur mi vuoi? Lasciami! Questa
E del consiglio l'aula!... Stà!... Non vedi?
M'attendon essi... Il fianco

Perchè mi reggi? Debil son, è vero,
Ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda
Sempre forte ciascuno... Lascia... ben io
Or troverò mio seggio... * Chi è costei?

(* s'avvicina al trono e fa per salire)

O qual baldanza!

Abi.) scendendo dal trono. Escite, o fidi miei!
(*si ritirano tutti*)

SCENA III.

Nabucodonosor, ed Abigaille.

Nab. Donna, che sei?

Abi. Custode

Del seggio tuo qui venni!...

Nab. Tu? del mio seggio? Oh frode!

Da me ne avesti cenni?...

Abi. Ergo giacievi... il popolo

Grida all'Ebreo rubello;

Porre il regal suggello

Al voto suo dei tu! (*gli mostra la sentenza*)

Morte qui sta pei tristi...

Nab. Che parli tu?...

Abi. Soscrivi!

Nab. (M'ange un pensier!...)

Abi. Resisti?..

Sorgete Ebrei giulivi!

Levate inni di gloria

Al vostro Dio!...

Nab. Che sento!...

Abi. Preso da vil sgomento,

Nabucco non è più!...

Nab. Menzogna!! A morte, a morte

Tutto Israel sia tratto!

Porgi!.. (*pone l'anello reale intorno la perga., e*

Oh mia lieta sorte! *la riconsegna ad Abi.*)

L'ultimo grado è fatto!

Oh!... ma Fenena?...

Abi. Perfida

Si diede al falso Dio!...

Oh pera!.. (*dà la pergamena a due guardie che*

Nab. (*in atto di fermarla*) È sangue mio!... tosto partono)

- Abi. Niun può salvarla !...
 Nab. (*coprendosi il viso*) Orror ! !
 Abi. Un'altra figlia...
 Nab. Prostrati,
 O schiava, al tuo signor !..
 Abi. Stolto !.. qui volli attenderti !...
 Io schiava ?..
 Nab. Apprendi il ver ! (*cerca nel
 seno il foglio che attesta la servile condizione di Abig.*)
 Abi. Tale ti rendo, o misero, (*traendo dal seno il fo-
 lio e facendole in pezzi*)
 Nab. (Oh di qual' outa aggravasi
 Questo mio crin canuto !
 Invan la destra gelida
 Corre all' acciar temuto !
 Ahi miserando veglio !...
 L' ombra son io del re.)
 Abi. (O dell' ambita gloria
 Giorno tu sei venuto !
 Assai più vale il soglio
 Che un genitor perduto
 Cadranno regi e Popoli
 Di vile schiava al piè.) (*odesi dentro suono
 di trombe*)
 Nab. Oh qual suono !...
 Abi. Di morte è suono
 Per gli Ebrei che tu dannasti !
 Nab. Guardie olà !... tradito io son !...
 Guardie !... (*si presentano alcune guardie*)
 Abi. O stolto !... e ancor contrasti ?...
 Queste guardie io le serbava
 Per te solo, o prigionier !
 Nab. Prigionier ?...
 Abi. Sì !... d' una schiava
 Che disprezza il tuo poter !
 Nab. Deh perdona, deh perdona
 Ad un padre che delira !
 Deh la figlia mi ridona,
 Non orbarne il genitor !
 Te regina, te signora
 Chiami pur la gente assira,
 Questo veglio non implora
 Che la vita del suo cor !
 Abi. Esci ! invan mi chiedi pace,
 Me non move il tardo pianto ;
 Tal non eri, o veglio audace,
 Ne serbarmi al disonor !
 Oh vedran se a questa schiava

Mal s' addice il regio manto !
 Or vedran s' io deturpava
 Dell' Assiria lo splendor !

SCENA IV.

Le sponde dell' Eufrate.

Ebrei incatenati e costretti al lavoro.

Va, pensiero, sull' ali dorate,
 Va, ti posa sui clivi, sui colli,
 Ove olezzano libere o molli
 L' aure dolci del suolo natal !
 Del Giordano le rive saluta,
 Di Sionne le torri atterrate...
 Oh mia patria si bolla e perduta !
 Oh membraza sì cara e fatal !
 Arpa d' or dei fatidici vati,
 Perché muta dal salice pendi ?
 Le memorie nel petto raccendi,
 Ci favella del tempo che fu !
 O simile di Solima ai fati
 Traggi un suon di crudo lamento,
 O t' ispiri il Signore un concerto
 Che ne infonda al patire virtù !

SCENA V.

Zaccaria e detti.

Zac. Oh chi piange ? di femmine imbelli
 Chi solleva lamenti all' Eterno ?...
 Oh sorgete, angosciati fratelli,
 Sul mio labbro favella il Signor !
 Del futuro nel bujo discerno...
 Ecco rotta l' indegna catena !
 Piomba già sulla perfida arena
 Del lione di Giuda il furor !
 A posare sui cranii, sull' ossa
 Qui verranno le jene, i serpenti !
 Fra la polve dall' aure commossa
 Un silenzio fatal regnerà !
 Solo il gufo suoi tristi lamenti
 Spiegherà quando viene la sera...
 Niuna pietra ove surse l' altera
 Babilonia allo stranio dirà !

Tutti Oh qual foco nel veglio balena !
 Sul suo labbro favella il Signor...
 Si, fia rotta l' indegna catena,
 Già si scuote di Giuda il valor !

FINE DELLA PARTE TERZA.

PARTE QUARTA

L' IDOLO INFRANTO

Bel è confuso ; i suoi idoli sono rotti in pezzi.
 GEREM. XLVIII.

SCENA PRIMA

Appartamenti nella Reggia come nella parte seconda.

Nabucodonosor

seduto sopra un sedile, trovasi immerso in profondo sopore.

Son pur queste mie membra !... Ah ! fra le selve
 Non scorreva anelando (*svegliandosi tutto ansante*)
 Quasi fiera inseguita ?...
 Ah sogno ei fu... terribil sogno ! * Or ecco
 (** voci al di fuori*)

Ecco il grido di guerra !... Oh la mia spada ?...
 Il mio destrier che alle battaglie anela
 Come fanciulla a danze !
 O prodi miei !... Sionne,
 La superba cittade, torreggia...
 Sia nostra, cada in cenere !

Voci al di fuori. Fenena ?

Nab. Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
 Della figlia risuona ! * Ecco ! Ella scorre
 (*s' affaccia alla loggia*)

Tra le file guerriere !... Ohimè !... traveggo ?
 Perchè le mani di catene ha cinte ?...
 Piange !...

Voci al di fuori (Fenena a morte)
 (*il volto di Nabucodonosor prende una nuova espressione ; corre alle porte, e trovatele chiuse, grida*)

Ah prigionier io sono !
 (*ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama*)
 Dio degli ebrei perdono ! (*s' inginocchia*)

Dio di Giuda !... l' ara, il tempio
 A te sacro, sorgeranno...
 Deh mi toglì a tanto affanno
 E i riti miei struggerò.
 Tu m' ascolti !... Già dell' empio
 Rischiarata è l' egra mente !
 Dio verace, onnipossente
 Adorarti ognor saprò. (si alza e va per
 aprire con violenza la porta)
 Porta fatale, oh t' aprirai !...

SCENA II.

Abdallo, Guerrieri babilonesi e Detto.

Abd. Signore,
 Ove corri ?
 Nab. Mi lascia...
 Abd. Uscir tu brami
 Perché s' insulti alla tua mente offesa ?
 Guer. Oh noi tutti qui siamo in tua difesa !
 Nab. (ad Abd.) Che parli tu ?... la mente
 Or più non è smarrita !... Abdallo, il brando,
 Il brando tuo...
 Abd. (sorpresa e con gioja) Per acquistare il soglio
 Eccolo, o re !...
 Nab. Salvar Fenena io voglio.
 Abd. Guer. Cadan, cadranno i perfidi
 Come locuste al suol !
 Per te vedrem rifulgere
 Sovra l' Assiria il sol !
 Nab. O prodi miei, seguitemi
 S' apre alla mente il giorno ;
 Ardo di fiamma insolita ;
 Re dell' Assiria io torno !
 Di questo brando al fulmine
 Gli empì cadranno al suol ;
 Tutto vedrem rifulgere
 Di mia corona al sol.

SCENA III.

Orti pensili come nella parte seconda.

Zaccaria, Anna, Fenena, il Sacerdote di Belo,
 Magi, Ebrei, Guardie, Popolo.

Il sacerdote di Belo è sotto il peristilio del Tempio presso di
 una ara espiatoria, a' lati della quale stanno in piedi due
 sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre
 annuncia l' arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati a
 morte ; giunta Fenena nel mezzo della scena si ferma e
 s' inginocchia davanti a Zaccaria.

Zac. Va ! la palma del martirio,
 Va ! conquista, o giovanetta ;
 Troppo lungo fu l' esiglio,
 È tua patria il ciel... t' affretta !
 Fen. Oh dischiuso è il firmamento !
 Al Signor lo spirito anela...
 Ei m' arride, e cento e cento
 Gaudii eterni a me disvela !
 O splendor degli astri, addio ?
 Me di luce irradia Iddio !
 Già da fral, che qui ne impiomba
 Fugge l' alma e vola al ciel !
 Voci di den. Viva Nabucco ! —
 Tutti Qual grido è questo ?
 Voci c. s. Viva Nabucco ! —
 G. S. Si compia il rito !

SCENA ULTIMA

Nabucodonosor, accorrendo con ferro sguainato,
 seguito dai Guerrieri e da Abdallo.

Nab. Empi, fermate ! — L' idolo funesto,
 Guerrier, struggete — qual polve al suol !
 Tutti Divin prodigio ! — (l' idolo cade infranto da sé)
 Nab. Torna, Israello.
 Torna alle gioie — del patrio suol !
 Sorga al tuo Nume — tempio novello...
 Ei solo è grande — è forte Ei sol !
 L' empio tiranno — Ei fè demente,
 Del re pentito — die' pace al seno...
 D' Abigaille — turbò la mente,
 Sì che l' iniqua — bebbe il veleno ! —
 Ei solo è grande — è forte Ei sol !
 Figlia, adoriamo — prostrati al suol.

Tutti

Immenso Jeovha, (inginocchiati)
 Chi non ti sente?
 Chi non è polvere?
 Innanzi a te?
 Tu spandi un' iride
 Tutto è ridente;
 Tu vibri il fulmine?...
 L' uom più non è.

FINE.

36432

